



I dischi della settimana.

- 1) Calvin Russell *A crack in time* (New Rose)
- 2) Bevis & Twink *Magic eye* (Wronzow Records)
- 3) Killing Joke *Extremities dirt* (Noise Records)
- 4) Sad Lovers & Giants *Headland* (Midnight)
- 5) Lizards *Train Ride* (Greasy Pop)
- 6) Violent Femmes *Debauch* (Liberation Records)
- 7) Savage Republic *Live in Europe* (Fundamental)
- 8) Snakecorps *More than the ocean* (Midnight)
- 9) Durutti Column *Obey the time* (Factory)
- 10) Dark Side *All that noise* (Situation Two)

A cura di Disfunzioni Musicali, Via degli Etruschi, 4/14

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Per tre giorni al Music Inn pianismo di classe con Rita Marcotulli



La pianista Rita Marcotulli in concerto per tre sere al Music Inn

Il primo concerto di rilievo del nuovo anno si terrà al Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Da stasera a domenica sarà ospite del club il gruppo della pianista Rita Marcotulli e del sassofonista Pietro Tonolo che avranno al loro fianco Marco Fraioli al basso e Andrea Kjellberg alla batteria. La pianista romana, ormai impostasi sulla scena europea e internazionale, è musicista dotata di solide basi tecnico-artistiche e di gusti raffinati. Grazie al suo tocco agile e personalissimo e all'intelligenza dinamica delle sue improvvisazioni è senz'altro riconducibile a quel ristretto numero di musicisti che danno un senso (non sempre facile da rintracciare) al jazz moderno degli anni '50. Autrice di bellissimi temi musicali dalle atmosfere spesso sognanti la si può ascoltare, oltre che in «Un'altra Galassia», negli Lp «Pietro Tonolo 41, 51, 61» e in «Things», album a nome del bassista Furio Di Castrì in cui è presente, come vocalista, la sorella Carla. Il percorso artistico di Tonolo ha avuto inizio

nella metà degli anni '70. Dopo aver frequentato il corso diretto da Giorgio Gastini, forma il gruppo «Jazz Studio» con il fratello Marcello, pianista. In seguito lavora con D'Andrea, Rava, gli «Area», Urbani e Nocella. Con questi due ultimi sassofonisti e con il batterista Gianni Cazzola fonda, assieme a Zegna e Milanesi, il gruppo «Saxophone Summit» quindi, con Urbani, i «Five for Jazz», di cui fanno parte anche Bonafede, Leverato e Pelegatti.

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera replica il gruppo argentinale «Sai Sai». Domani e domenica appuntamento con il quartetto del sassofonista italo-americano George Garzone. Il suo stile che affonda le radici nel moderno bebop e la sua voce inconfondibilmente colorata si sposano a virtuosismo e a tecnica strumentale fuori dal comune. Il suo curriculum è ricco di determinanti esperienze artistiche: in prima ha segnalato quella con il compositore e arrangiatore George Russell. Ascoltando infatti il disco «African Games» di Russell si può notare che Garzone è uno dei pilastri fondamentali dell'organico, soprattutto per il sound. Il suo solismo affiora di volta in volta elementi contrastanti che vanno dalla tradizione al free (una serie di rimpasti sonori) del quale attinge precursori in Archie Shepp. In proposito va ascoltato l'album di standardi realizzato con Eddie Gomez, Steve Khan e Bob Moses. Martedì sarà la volta del «Rodolfo Maltese Group». Mercoledì e giovedì concerto del trio di Fabio Mariani. Il clarinetista romano negli ultimi tempi sembra aver trovato largo consenso da parte della critica e del pubblico. Mercoledì deriva da una attenta ricerca nel campo delle sonorità e delle «esperimentazioni» elettroniche applicate al suo strumento e dalla attenta promozione in campo discografico, consolidata largamente con l'uscita del Cd «Guitar Madness», nel quale figurano altri due clarinetisti, Lello Panico e Umberto Fiorentino. Recentemente i tre musicisti hanno anche preso parte alla registrazione di «Ci ritorni in mente», un omaggio a Lucio Battisti.

Saint Louis (Via del Cardello 13a). Stasera Jazz degli anni «ruggenti» con la «Classic Jazz Quartet Orchestra». Domani blues e rhythm & blues con il cantante statunitense Harold Bradley. Domenica musica salsa con la «Rais Orchestra». Martedì suoni e parole in compagnia della vocalist Daniela Velli. Mercoledì sarà ospite Nicola Spata, una delle più interessanti vocalisti italiane, accompagnata

da Alessandro Ovis al piano, Stefano Di Battista al sax, Vittorio Sonni al basso e Fulvio Maras alla batteria.

Classico (Via Libetta 7). Domenica, per gli amanti del jazz-song, performance della vocalist Giusi De Angelis, accompagnata da un buono quartetto di cui fanno parte Andrea Beneventano al piano, Stefano Di Battista al sax, Marco Fraioli al basso e Giampaolo Ascolese alla batteria. Martedì concerto del «Latin Connection». Mercoledì e giovedì saliranno sul palco gli undici elementi della famosa «Jazz Band». Costruita nel 1988 su iniziativa di Riccardo Fassi (leader oltre che pianista, compositore e arrangiatore), la formazione è sicuramente uno dei pochi esempi in campo europeo di «jazz big band» orchestrale. La risposta, del resto, si può trovare nell'attenzione con cui Fassi ha curato il rapporto solista-leader e leader-arrangiamento. Oltre all'esecuzione di pezzi originali composti da Fassi e Audisio, nel repertorio più recente vi sono, come doveroso omaggio, brani di Monk, Morton e Woods.

Altri Locali. Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Da questa sera a domenica, concerto del quartetto di Rita Marcotulli e Pietro Tonolo. Giovedì appuntamento con il «Trio base» composto da Andrea Beneventano al piano, Dario Rociglionis al basso e Pietro Iodice alla batteria. Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera l'itombonista Marcello Rosa. Domani è di scena la «Carlo Salati Blues Band». Lunedì appuntamento con il pianista Frank Joseph. Martedì, dopo due anni di assenza dalla capitale, torna il quartetto di Romano Mussolini. Ospite Guido Pistocchi alla tromba. Mercoledì canzone d'autore con Edoardo De Angelis. Grigio Notte (Via del Finarolo 30b): il locale trasferito al 31 «dimenticato» di oltre la programmazione della settimana. Amici musicisti ci hanno dato una mano: giovedì alle 21.30 è di scena il trio «Apuzzo-Lalla-Orelli», ospite il violoncellista Gianni Pieri.

CINEMA

DARIO FORMISANO

È arrivata Angelina la più cattiva delle zie



Del film «Zia Angelina» di Chatiliez

Zia Angelina. Regia di Eilene Chatiliez, con Talla Chelton, Catherine Jacob, Isabelle Nanty, Franca. Al Capranichetta. Ricordate *La vita è stato in Francia* il film del '70? Due anni fa è stato in Francia il film del '70? Due anni fa è stato in Italia, ben accolto, è diventato la bandiera di chi guarda al cinema francese con curiosità e interesse ma disprezza le performance di pura regia di gran parte dei registi dell'ultima generazione. Chatiliez è l'opposto, i suoi film sono la fedele trasposizione di scene-gliedate di ferro, scattate tutti insieme a personaggi definiti, scelti, raccontati con vigore e profondità. Così è stato per *La vita è un lungo fiume* (1987), così è, presumibilmente, per questa sua opera seconda, *Zia Angelina* in cui, in un'ora del tempo, che si divide in un'ora con il mondo, che si divide il suo odio a platee mani su adulti, bambini e animali,

chiunque le capiti a tiro. Scomparsa prematuramente la sua dama di compagnia (e lei non è esente da colpe), abbandona la villetta di campagna per trasferirsi nell'appartamento cittadino dei nipoti. Qui tutti sono gentili e premurosi ma lei non caribiza: detesta tutti e tutto. Soltanto un nuovo giovanotto, ingaggiato per occuparsi di lei, riesce a ferire il passo della sua cattiveria. Chissà se, ripagata con la stessa moneta, zia Angelina non riveli qualche scheggia di umanità... Si dice di come la programmazione della settimana si ride. Anche il pubblico italiano ha cominciato, complici le festività natalizie, a dare l'assalto al minuscolo Capranichetta, la cui capienza ancora una volta non si dimostra all'altezza del film che ospita.

La fiammiferata. Regia di Aki Kaurismäki, con Kati Outinen, Elna Salo, Esko Nikarik. Fin-

landia. Sala e data da definire. Niente a che vedere con la favola, e nessun lieto fine dietro l'angolo. La Iris, giovane protagonista di questo film datato 1989, lavora in una fabbrica di fiammiferi e inutile dirlo, è un'operaia sfruttatissima dal padrone e dai colleghi. Come se non bastasse, a casa il padre e la mamma battono parte del suo stipendio e la trattano malissimo. Lei reagisce rifugiandosi nei romanzi rosa e in qualche sporca festa da ballo. In una di queste un giorno incontra quel che sembra presentarsi come il suo principe azzurro. Quando questi però l'abbandona, dopo avere abusato, spezzandole il cuore, la reazione di Iris non si fa attendere. E lentamente, scientificamente, prepara una feroce vendetta. Penultimo film di Kaurismäki (l'ultimo è *Ho assoldato un killer* presentato alla Mostra di Venezia e non ancora distribuito in Italia), *La fiammiferata* fa parte con *Ariel* e *Shadow in Paradise*, di una «trilogia proletaria» dedicata alla realtà finlandese.

Aspettando la notte. Regia di Keith McNally, con Eric Mitchell, Audrey Matson, Nathalie Devaux. Usa. Sala e data da definire. Opera prima di un regista americano indipendente, presentata con successo, di pubblico e di critica, all'ultimo festival di Cannes. La storia singolare di un onesto ed abituinario più che tenace della sua vita è letteralmente sconvolta dalla gravidanza della moglie. In fuga da responsabilità e condizione, si avventura in una vita parallela che ha per scenario le strade di New York (fotografate da Tom Di Cillo, lo stesso di *Stranger than Paradise*), ossessionato da una donna bellissima che ha incontrato e amato fuggacemente, e preda di una sortita che comincia a impossessarsi di lui, quasi simbolo della sua progressiva estraneità alle cose del mondo.

Tibur (Via degli Etruschi 40). Nella sala del cinema parrocchiale del quartiere San Lorenzo si replica oggi *Black rain*. Pioggia sporca di Riddley Scott. Domani e domenica è di scena *Chi ha incastrato Roger Rabbit* di Robert Zemeckis. Il film, campione d'incassi nel 1988, narra la storia avventurosa del coniglietto-cartone Roger, attore famoso di Hollywood coniugato con la bella Jessica. Ma Roger non è tranquillo, ha il sospetto che la moglie lo tradisce, così il detective (uomo) Eddie Valiant viene incaricato di indagare... Mercoledì e giovedì ritornano i «dieci comandamenti» di Kieslowski. I primi due episodi del *Decalogo* sono: «Io sono il Signore Dio tuo» e «Non desiderare la donna d'altri».

Il Labirinto (Via Pompeo Magno 27). Programmazione invariata fino a mercoledì in entrambe le sale: *L'aria serena dell'Ovest* di Silvio Soldini (Sala A) e *La settimana della sfiga* di Daniele Luchetti (Sala B). Il primo

titolo si sviluppa in una Milano anonima, dove quattro piccole vite separate, quotidiane, s'intrecciano casualmente intorno ad una agenda d'indirizzi, smarrita e poi recuperata. Il secondo film narra invece la travagliata e buffa storia d'amore tra Eolo (Paolo Hendel), tecnico antennista e Gloria (Margherita Buy), esperta d'enigmistica.

Granco (Via Perugia 34). Oggi, ore 21. *La sacra famiglia* del finlandese Anssi Mänttari (del 1977), in versione originale con sottotitoli italiani). Domani, ore 16.30, per i ragazzi, *Sette racconti francesi* di Grimault, Guillon e Langgione. Le storie sono quelle di *Barba Bibo*, *Il diamante*, *Il cane melomane*, *La dama ed il violoncellista*, *L'arca di Noè*, *Il tre inventori* e *«Pantini jazz»*. Seguono, ore 19, *Uno sguardo diverso* dell'ungherese Karoly Makl (del 1982 con sottotitoli italiani) e il 21, *La gelateria* dell'olandese Dimitri Frenkel Frank (del 1985 con sottotitoli italiani). Do-

menica, ore 19, *Amanti crocifissi* del giapponese Kenji Mizoguchi (del 1954 con sottotitoli italiani). Alle 21 *Tempi difficili* del polacco João Botelho (del 1988 con sottotitoli italiani). Martedì replica *Amanti crocifissi*. Mercoledì, ore 21, *Il disputato voto del seneca* Coyo di Antonio Gimenez-Rico (È una proposta per ispanisti e studenti di lingua spagnola). Giovedì *Colombo selvatico* del sovietico Sergei Solovlov (del 1986 con sottotitoli italiani).

«El Charango» (Via Sant'Onofrio 28). Prosegue la rassegna «Cinema latinoamericano». Oggi, ore 18 e 19.30, *Juliana* del Gruppo Chaski e *Campeóns de la Ande* a cura di Marco de Poli. Domani *La luna en el espejo* di Silvio Calozzi e *Isintanese de Chilo*, *Salmo 18 - Compatriotas*. Domenica *La guerra de los mormos* di Heynowski e Scheumann e *The struggle for human rights in Chile* di Joseph L. Scarpaci.

ANTEPRIMA

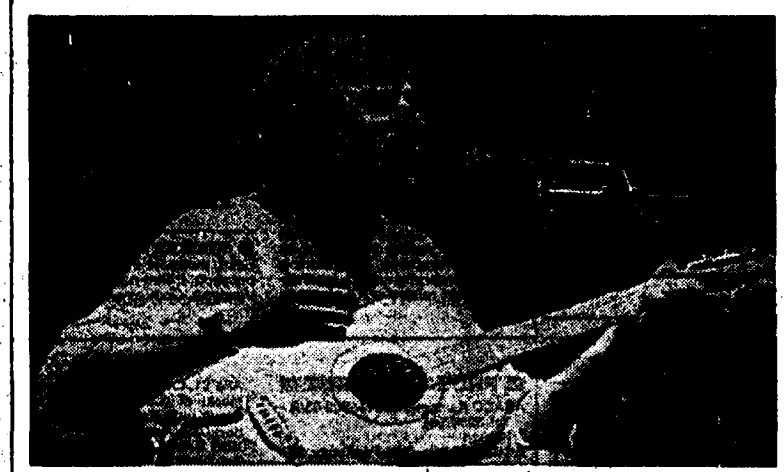
DOCKPOP

ALBA SOLARO

Quello che canta... al Palaeur Le storie di vita di Francesco Guccini



Pierangelo Bertoli e sotto Francesco Guccini



Francesco Guccini. Giovedì 10, alle 21, Palaeur. Venticinque di carriera, il doppio all'anagrafe, amato e seguito come pochi altri cantautori italiani, Francesco Guccini ritorna a Roma col suo ultimo spettacolo, sostenuto da un album, *Quello che non*, il cui successo di vendite deve avere un poco sorpreso anche lui. Segno che i tempi passano ma Guccini, con le sue torrenziali ballate, dense di parole, poesia, squarci di vita, una malinconia che contrasta spesso con il suo umorismo, la giovialità emiliana dagli frequentatori di *Giardino*, piace sempre come ai tempi dei suoi successi storici, da *Auschwitz a La locomotiva*, da *Eskimo a Canzone per un'amica*, il brano con cui da molto tempo è solito «aprire» tutti i suoi concerti. Il cantautore emiliano è accompagnato in questo tour da un gruppo di prim'ordine composto dal fedelissimo Flaco Biondini alla chitarra, Ares Tavolazzi al basso, Ellade Biondini alla batteria, Vince Temperra alle tastiere e Roberto Mannuzzi al sassofono.

Pierangelo Bertoli. Giovedì 10 e venerdì 11, ore 22, al Castello, via di Porta Castello 44. Anche Bertoli è un cantautore emiliano la cui popolarità non richiede troppe presentazioni, ma di generazione più giovane di Guccini. È emerso negli anni Settanta con le sue ballate impegnate, «a muso duro». Oggi è non meno determinato, ma la rabbia scorre quasi sotto pelle nelle nuove canzoni dell'album *Ora così*, a cui hanno preso parte anche Franco Concato e Grazia De Michele.

Eugenio Bennato. Oggi e domani sera, ore 21, al Teatro Argentina. Sui manifesti del concerto c'è scritto Eugenio Bennato; così ha scelto di ribattezzarsi il musicista napoletano da qualche tempo a questa parte. Quasi a suggerire un taglio netto col passato. Ma in questo concerto intitolato «Novecento Aul Werdnereh» Bennato ripercorre un po' tutta la sua storia, dalla fase della ricerca popolare condotta con Musicanova e la Nccp, a quella attuale del ritorno alla canzone.

Concerto per la «Befana del poliziotto». Domenica, dalle ore 10, al Teatro Brancaccio, via Menulana 244. La sesta edizione di «La Befana del Poliziotto», manifestazione di beneficenza organizzata dal S.a.p., ospita uno spettacolo aperto a tutte le famiglie degli agenti di polizia, presentato da Valerio Merola e Flavio Fortunato, con numerosi ospiti: Lucio Dalla, Luca Barbarossa, Paola Turci, Jovanotti, Mietta, i Ricchi e Poveri, Ago, Gigi Sabani, e molti altri.

L'Esperimento. Via Rasella 5. Questa sera Los Bandidos, domani rock blues-oss. The Bread Line. Domenica, consigliato a tutti gli appassionati dell'hardcore punk di ispirazione americana, l'esibizione del Growing Concern, band romana formata nella primavera '89, i cui componenti hanno militato in gruppi come Maximum Feedback e Outrage, e stanno per pubblicare il loro primo singolo, *What we say*. Lunedì Coverlovers, mercoledì gli Exit, giovedì Brett & The Bitters.

Classico. Via Libetta 7. Questa sera, alle 22.30, concerto del Sleeping Fashion, un quartetto specializzato in rock-blues. Domani sera sono di scena i Tiromancino, repertorio tra blues e funky alla James Brown, con testi rigorosamente in italiano.

Big Mama. Vicolo S. Francesco a Ripa 18. Questa sera, concerto funky-blues del Tiromancino. Domani sera, la chitarra elettrica di Alex Britti accompagnato da Giorgio Fontana al basso e Alessandro Benedetti alla batteria. Curiosa la proposta domenicale del Cock 'O Drills, una band napoletana che si ispira ad Elvis Presley; ne ripropone canzoni e stile mescolando alla comicità partenopea. Mercoledì rock blues con i Mad Dogs, e giovedì ancora musica «nera» con i 10 Pm.

Panico. Vicolo della Campanella 4. Oggi e domani sera, alle 22, concerto rock con il quintetto degli O-Nami.

Epifania in Campidoglio. Sabato, alle 18, nella chiesa della Ara Coeli, il Coro della Cattedrale di Sidney (fondato nel 1818 e la più antica organizzazione musicale dell'Australia), diretto da David Russell, svolgerà un ampio programma che, da pagine del Trecento, passando per Monteverdi, Orlando di Lasso, Gabrieli, Byrd e Panson, arriverà ai nostri giorni con musiche di Britten, Kirkpatrick ed Elizabeth Poston.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

Clarineti per l'Agisma. Giovedì alle 17.30, presso la Discoteca di Stato in via Caetani

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

Al Tibur ritornano Roger Rabbit e i «comandamenti» di Kieslowski



Dacia Maraini

I libri della settimana

- 1) Maraini, *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (Rizzoli)
- 2) Hesse, *Siddharta* (Adephi)
- 3) Follet, *Picchi della terra* (Mondadori)
- 4) Tallaci, *Insciallah* (Rizzoli)
- 5) Fondelli, *Un weekend post moderno* (Bompiani)
- 6) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
- 7) Crichton, *Yurassik Park* (Garzanti)
- 8) Mc Cullough, *I giorni del potere* (Rizzoli)
- 9) Forattini, *Insciallah* (Mondadori)
- 10) Pansa, *L'intrigo* (Sperting)

A cura della Libreria Croce, Corso Vittorio Emanuele 156.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Splendido Mozart con Giulini e Margaret Price vinta dal «Lied»



Il mezzosoprano Margaret Price

Margaret Price, trionfante cantante del Galles, riapre stasera, alle 21, l'Auditorio della Conciliazione, chiuso dalla metà dello scorso dicembre. Canta, la Price, senza scomodare Mozart che pure la avrà sostenuta in campo operistico. La cantante debutta. Infatti, come Chenufino nella «Nozze di Figaro» assumendo poi, in questa opera, le vesti della Contessa. Indossò in seguito quella di Donna Anna («Don Giovanni») e di Pamina («Flauto magico»). Affermatosi in tutto il mondo, anche quale interprete di Verdi («Otello») e di Weber («Franco cacciatore»), inaugurò, qualche anno fa, la stagione dell'Opera di Vienna, cantando con Luciano Pavarotti «Il ballo in maschera» con la direzione di Claudio Abbado. Si è volta ora alla musica cameristica, e stasera dà un saggio della sua arte, che auguriamo fortunato. Tra Schubert (quattro «Lieder») e Brahms (sei «Lieder» espunti da nuclei più organici), la Price affronta soprattutto Schumann: sei «Lieder» dell'op. 35 (n. 4, 5, 7,

8, 9 e 10) che ne contiene dodici, e i «Sei Lieder» op. 36. Tutte pagine composte da Schumann nel felicissimo anno 1840, pressoché interamente dedicate al «Lied». C'è, nell'aria, il clima di un buon concerto. La Price (no, non è l'altra Price, Leontyne, cantante negromericana, prediletta da Karajan), che ha avuto quali collaboratori al pianoforte Wolfgang Sawallisch e James Levine, si appoggia questa volta a Graham Johnson.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

Clarineti per l'Agisma. Giovedì alle 17.30, presso la Discoteca di Stato in via Caetani

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.



La bella Jessica nel film «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Zemeckis

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.

«Natale nel Lazio». La lunga serie di manifestazioni natalizie si conclude domenica. L'Epifania porta alle 20.30, in Santa Maria sopra Minerva, i Virtuosi di Santa Cecilia e il Coro femminile dell'Accademia Filarmonica, diretto da Pablo Colino. In programma, «Concerto» di Corelli, Tartini e Vivaldi, alternati a famosi brani corali: «Stille Nacht» di Gruber, «Ave verum» di Mozart, l'Addio dei pastori alla Sacra Famiglia dall'infanzia di Cristoforo di Bertozzi e il «Noël di Adam. L'ingresso è libero. A Viterbo (17.30), «Natale nel Lazio» porta nella Cattedrale di San Lorenzo, domenica, l'Orchestra filarmonica di Napoli, in musiche di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pergolesi.